

Tendone pieno alla Schiranna di Varese per accogliere Alessandro Zan, il relatore del DDL contro l'omotransfobia

Pubblicato: Mercoledì 15 Settembre 2021



Varese ha accolto calorosamente **Alessandro Zan**, il deputato che ha presentato nella serata del 15 settembre il suo libro autobiografico **“Senza Paura”** da ieri edito da Piemme: «Malgrado la pioggia e la prima di champions con Milan ed Inter, vedere così tante persone qui per ascoltarti è un segno che fa ben sperare» ha sottolineato **Alessandro Alfieri** nel presentarlo. **La zona balera dell'area feste della Schiranna era infatti completamente piena:** il che significa, anche con sedie distanziate per il Covid, circa 120 persone.

Zan era alla sua seconda presentazione assoluta: dopo quella di ieri a **Padova**, la sua città, e prima di quella che terrà domani a **Milano**, ha scelto di essere a **Varese**, ospite del PD cittadino, a raccontare dal vivo quella che è la sua storia, raccontata nel suo primo libro.

«Dichiararsi è l'unico modo per poter arrivare ad essere felici» è una delle frasi più significative della biografia, che prende l'avvio del suo paese di nascita nel padovano, **Mestrino**, e tra storie personali e di una comunità arriva fino al tormentato iter della legge di cui lui è relatore: **«La verità è che la politica è molto più arretrata rispetto al mondo reale, che è già molto più pronto per questa legge».**

Tra i più accaniti e motivati sostenitori del DDL Zan si sono rivelati i giovanissimi, che hanno messo in atto diversi modi di manifestare il sostegno alla legge, sui social e nella realtà: «Le

manifestazioni dei ragazzi hanno avuto uno effetto moltiplicatore e motivante – ha spiegato Zan – Come per esempio nel caso di un mail bombing che i giovanissimi hanno diretto ai senatori del loro collegio. Quindi non un mail bombing a casaccio: e questo è praticare per davvero la democrazia rappresentativa, chiedendo conto direttamente a chi è stato portato in parlamento da chi l’ha votato. A fare campagna sui senatori poi sono stati soprattutto i loro figli, che li hanno letteralmente “istruiti” e convinti su cosa dovevano fare in aula. E’ l’esperienza in particolare di una collega senatrice, che era inizialmente poco convinta ma che è diventata convinta sostenitrice davanti all’entusiasmo e alla motivazione della figlia»



Così, alla domanda: «Cosa significa vedere mobilitati così tanti giovanissimi nelle manifestazioni?» posta dal moderatore -intervistatore **Marco Giovannelli**, direttore di Varesenews, la risposta di Zan è stata: «Ti dà speranza. Ti fa pensare che sei dalla parte giusta, sei dalla parte del futuro».

DALLA NAZIONE A VARESE

Sul Palco, insieme ad Alessandro Zan, c’erano **Andrea Civati** e **Valentina Cusano**: il primo capolista la seconda candidata LGBT+ del Partito Democratico alle prossime amministrative.

Valentina Cusano ha condiviso con Zan le esperienze di essere LGBT in provincia, quel dover scappare per poter essere se stessi: «Questo è uno dei motivi per cui ho deciso di candidarmi: per far sì che altri come me non debbano scappare».

Mentre **Andrea Civati**, che è assessore all’urbanistica, ha raccontato: «Quando noi ci siamo insediati il Pride già c’era, l’avevano già organizzato: ma l’amministrazione Fontana aveva negato all’unanimità, e i giornali lo dissero con orgoglio, il patrocinio alla manifestazione. Noi per risposta, come prima cosa quando ci insediammo, decidemmo di concederlo all’unanimità. In fondo Varese, come tanti posti d’Italia, è divisa tra conservatorismo e progressismo: e tra due settimane Varese è chiamata a scegliere quale approccio culturale avere alla propria vita quotidiana».

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it

